

IN MARE

La lotta con il pesce

Il vecchio pescatore Santiago, che vive in un'isola dei Caraibi, torna in mare dopo ben ottantaquattro giorni in cui non è riuscito a pescare niente. Si imbatte in un enorme pescespada e inizia una caccia disperata che dura molti giorni.

Non fu dall'inclinazione della lenza che il **vecchio** si accorse che il pesce stava girando¹. Era troppo presto, per questo. Ma sentì che la pressione della **lenza** diminuiva lievemente, e incominciò a tirarla piano con la mano destra. Si irrigidì come prima, ma proprio quando giunse al punto in cui avrebbe potuto spezzarsi, incominciò a cedere. Il vecchio fece passare le spalle e la testa sotto la lenza e incominciò a tirarla con regolarità e cautela. Usò tutt'e due le mani in un movimento oscillante e cercò di tirare più che poteva col corpo e le gambe. Le vecchie gambe e le vecchie spalle rotarono nell'oscillazione.

«È un giro molto largo» disse. «Ma sta girando.»

Poi la lenza non cedette più e il vecchio la tenne finché ne vide schizzar fuori le gocce sotto il sole. Poi ripartì e il vecchio si inginocchiò e la lasciò ritornare nell'acqua buia.

«È nel punto più lontano del giro» disse. «Devo tenerlo più che posso. Lo sforzo gli accorcerà sempre di più il giro. Forse tra un'ora riesco a vederlo. Ora devo domarlo e poi devo ucciderlo.»

Ma il pesce continuò a girare lentamente e due ore dopo il vecchio era bagnato di sudore e aveva le ossa molto stanche. Ma ora i giri erano molto più stretti e dall'inclinazione della lenza si capiva che il pesce era salito con regolarità mentre nuotava.

Da un'ora il vecchio si vedeva macchie nere davanti agli occhi e il sudore gli copriva di sale gli occhi e gli copriva di sale la ferita sull'occhio e sulla fronte. Non aveva paura delle macchie nere. Erano normali, data la tensione a cui stava sottoponendo la corda. Però due volte si era sentito debole e gli era venuto il capogiro, e questo lo aveva preoccupato.

«Non posso tradire me stesso e morire con un pesce come questo» disse. «Ora che sta venendo così bene Dio mi aiuti a resistere. Dirò cento Pater Noster e cento Ave Marie. Ma non posso dirle adesso.»

Considerale come dette, pensò. Le dirò più tardi.

Proprio in quel momento sentì sobbalzare in uno scrollone² improvviso la lenza stretta fra le due mani. La lenza era tagliente e dura e pesante.

Autore:

Ernest Hemingway

Titolo:

Il vecchio e il mareEditore: **Mondadori**Anno: **2001**

Ernest Hemingway (1899-1961) è stato uno dei più importanti scrittori americani, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1954. Condusse una vita avventurosa, tra Europa, Stati Uniti e Cuba. Morì suicida. Tra i suoi romanzi ricordiamo *Fiesta*, *Addio alle armi*, *Per chi suona la campana*.

ETIMOLOGIE

Vecchio

Dal latino *vetulus*, cioè "vecchietto", di cui ha presto perduto il valore diminutivo.

Lenza

Dal latino *linTEAM*, termine in origine derivato da *linum*, che significa "striscia di lino". La lenza è una sottile cordicella di seta, di crine di cavallo o di nylon, alla cui estremità si lega l'amo.

1. **il pesce stava girando:** il pescespada girava intorno alla barca.

2. **scrollone:** scossa energica.

Sta colpendo il bozzello³ con la spada, pensò. C'era da aspettarselo. Doveva farlo. Però questo lo farà saltare e ora preferirei che continuasse a girare. I salti erano necessari perché aspirasse l'aria. Ma ora ogni salto gli può allargare l'apertura della ferita dell'amo e farlo liberare dall'amo.

«Non saltare, pesce» disse. «Non saltare.»

Il pesce colpì parecchie altre volte il bozzello e ogni volta che scrollò la testa il vecchio gli lasciò un po' di lenza.

40 Non devo fargli aumentare il dolore, pensò. Il mio non importa. Posso controllarlo. Ma il suo dolore può farlo diventare matto.

Dopo un po' il pesce smise di battere il bozzello e ricominciò a girare lentamente. Il vecchio ora ricuperava con regolarità la lenza. Ma si sentiva di nuovo debole. Prese un po' d'acqua di mare con la mano sinistra e se la mise sulla testa. Poi ne prese ancora un po' e si stropicciò la nuca. «Non ho crampi» disse. «Tra poco sarò qui, e ce la farò. Devo farcela. Non se ne parla neanche.»

Si inginocchiò contro la prua e per un momento si fece passare di nuovo la lenza sulla schiena. Ora mi riposo mentre allarga il giro e poi mi alzo e lo lavoro mentre si avvicina, decise.

Era una gran tentazione quella di riposarsi a prua e lasciare che il pesce facesse un giro da sé senza ricuperare la lenza. Ma quando la tensione rivelò che il pesce aveva svoltato per dirigersi verso la barca, il vecchio si alzò in piedi e incominciò le rotazioni e le oscillazioni che riportarono sulla barca tutta la lenza ricuperata.

55 Sono più stanco di quanto lo sia stato mai, pensò, e ora si alza l'aliseo⁴. Ma questo sarà utile per farlo accostare. Ne ho molto bisogno.

Mi riposerò al prossimo giro mentre si allontana, si disse. Mi sento molto meglio. Poi in altre due o tre svolte sarà finita!

60 Il cappello di paglia gli era ricaduto in basso sulla nuca e il vecchio si lasciò sprofondare a prua sotto la spinta della lenza mentre sentiva girare il pesce.

Ora lavora, pesce, pensò. Ti prenderò alla svolta.

Il mare si era alzato parecchio. Ma c'era un'aria da bel tempo e il vecchio ne aveva bisogno per ritornare a casa.

65 «Basterà che mi diriga a sud e a ovest» disse. «Non ci si perde mai in mare, e l'isola è lunga.»

Fu alla terza svolta che vide il pesce per la prima volta. Lo vide dapprima come un'ombra scura che impiegò tanto tempo a passare sotto la barca da non far credere al vecchio che potesse essere tanto lunga.

70 «No» disse «non può essere così grosso.»

Ma lo era, così grosso, e alla fine del giro salì alla superficie a trenta metri soltanto di distanza e il vecchio gli vide la coda fuori dell'acqua. Era più alta della lama di una grossa falce e di un color lavanda molto pallido sull'acqua azzurro scuro. Tornò a immergersi e mentre il pesce

3. **bozzello**: carrucola.

4. **aliseo**: vento costante che spira dai tropici verso l'equatore.

nuotava poco sotto la superficie, il vecchio vide la mole enorme e le strisce viola che lo cingevano. La pinna dorsale era abbassata e quelle pettorali enormi erano spalancate.

80 In questo giro il vecchio riuscì a vedere l'occhio del pesce e le due remore⁵ grigie che gli nuotavano attorno. A volte gli si attaccavano addosso. A volte si scostavano. A volte nuotavano disinvolute nella sua ombra. Erano tutte e due lunghe quasi un metro e quando nuotavano in fretta sfrecciavano il corpo come anguille.

85 Il vecchio ora sudava per qualcosa che non era soltanto il sole. A ogni svolta calma, placida, del pesce ricuperava la lenza, ed era certo che in altre due svolte sarebbe riuscito a lanciare la fiocina.

Ma devo farlo venire vicino, vicino, vicino, pensò. Non devo mirare alla testa. Devo prendere il cuore. «Sii calmo e forte, vecchio» disse. Al giro successivo la schiena del pesce si scoprì ma era un po' troppo lontano dalla barca. Al giro successivo era ancora troppo lontano ma era 90 più scoperto e il vecchio era certo che ricuperando ancora un po' di lenza l'avrebbe avuto vicino.

Aveva attrezzato la fiocina da molto tempo e la duglia di sagola⁶ leggera era in una cesta rotonda e l'estremità era data di volta sulla bitta⁷ 95 della prua.

Il pesce ora si avvicinava nel suo giro calmo e bello e muoveva soltanto la grande coda. Il vecchio tirò più che poté per avvicinarlo. Per un attimo il pesce si piegò un poco sul fianco. Poi si raddrizzò e incominciò un altro giro. «L'ho fatto muovere» disse il vecchio. «Allora l'ho fatto muovere.»

100 Si sentì di nuovo debole, ora, ma mantenne sul grande pesce tutta la tensione che poté. L'ho fatto muovere, pensò. Forse questa volta riesco a prenderlo. Tirate, mani, pensò. Forza, gambe. Resisti per me, testa. Resisti per me. Non mi hai mai lasciato. Questa volta lo prendo.

105 Ma quando sferrò il suo attacco, iniziandolo un bel tratto prima che il pesce si avvicinasse e tirando con tutta la sua forza, il pesce si piegò un poco e poi si raddrizzò e si allontanò.

5. **remore**: pesci dei mari tropicali provvisti, sul capo, di una ventosa con la quale si attaccano a pesci più grossi, alle tartarughe o alle navi e si lasciano trasportare.

6. **duglia di sagola**: rotolo di funicella di canapa.

7. **bitta**: piccola colonna di ottone o di bronzo posta sulla prua delle barche per avvolgerci i cavi di ormeggio.

LE COMPETENZE IN CANTIERE

COMPRESIONE DELLA LETTURA

- A.** Tirando con forza la lenza il vecchio
- 1 riesce a far risalire il pesce più in superficie.
 - 2 la spezza.
 - 3 fa scappare il pesce.
 - 4 si stanca troppo e non riesce più a reggerla.
- B.** Il vecchio ha un capogiro ma non se ne preoccupa. Vero Falso
- C.** Quale conseguenza possono avere i salti del pesce?
.....

- D.** Il pesce
- 1 è aggressivo.
 - 2 è piccolo.
 - 3 non si vede bene perché è troppo in profondità.
 - 4 è molto grosso.
- E.** Dove vuole mirare il vecchio per uccidere il pesce?
.....
- F.** Il vecchio riesce a colpire il pesce. Vero Falso

LAVORO SUL TESTO

☆☆☆ **Analizzare** Difficoltà e reazioni

1. Quali difficoltà si trova ad affrontare il vecchio? Quali sono le sue reazioni? Individuale nel testo e compila la tabella.

Difficoltà	Reazioni
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

☆☆☆ **Analizzare** L'immagine della fatica

2. Individua e segna a margine del testo la descrizione del vecchio esausto per lo sforzo compiuto nel cercare di catturare il pesce.

☆☆☆ **Analizzare** La visione del pesce

3. Individua e segna a margine del testo il momento in cui il vecchio vede il pesce e la descrizione dell'animale. Ci sono riferimenti alla reazione del vecchio alla vista della preda? Individuali e sottolineali in **rosso**.

☆☆☆ **Riflettere** Parlare con se stessi

4. Anche se è solo in barca, il vecchio parla con se stesso e con il pesce che vuole catturare. Individua e sottolinea in **blu** nel testo le frasi riportate al discorso diretto e rifletti: che tipo di messaggio vogliono dare quelle frasi? A che cosa servono al vecchio le sue stesse parole? Scrivi le tue considerazioni sul quaderno.

★★★ **Lingua** Gli avverbi e le locuzioni avverbiali

5. Nel seguente testo sostituisci gli avverbi con le corrispondenti locuzioni avverbiali e viceversa.

Dopo un po' il pesce smise di battere il bozzello e ricominciò a girare lentamente. Il vecchio ora recuperava con regolarità la lenza. Ma si sentiva di nuovo debole.

.....

.....

.....

A PARTIRE DAL TESTO

★★★ **Scrittura creativa**



6. Immagina di essere in mare sopra una piccola barca. L'acqua è calma e in cielo splende il sole. A un certo punto, però, si alza un forte vento e all'orizzonte si profilano minacciose nuvole nere: che fare? Scrivi un breve racconto.

Dibattito



7. Il vecchio lotta strenuamente per poter catturare il pesce. Che cosa pensi della sua ostinazione? Scegli una tra le due opzioni e discutila in classe, motivando la tua scelta.

- A. Quando ci si prefigge un obiettivo preciso bisogna perseguirlo a tutti i costi, anche se le difficoltà sembrano insormontabili.
- B. Se perseguendo un obiettivo ci si rende conto che le difficoltà sono troppe è meglio cambiare obiettivo e sceglierne uno alla propria portata.